

PERGINE

Pd e Verdi chiedono, con una mozione, che sia respinta ogni decisione che possa compromettere il territorio della Valsugana

«Valdastico, i dati sono insufficienti»

La lettera dalla giunta Oss Emer sul tracciato inserito nel Pup: «Impossibile dare un parere»

PERGINE – Si riaccendono polemiche e aspettative sul completamento della Valdastico, e in particolare sull'inserimento nel Piano urbanistico provinciale della proposta di collegamento con sbocco a Rovereto.

Il consiglio comunale di Pergine, a differenza di quelli della Bassa Valsugana e di quelli di Calceranica, Caldonazzo e Tenna, deve ancora esprimersi. Ma il sindaco **Roberto Oss Emer** un parere l'ha già reso, nelle scorse settimane: dichiarando la proposta di variante al Pup "indecidibile".

A renderlo noto è stato lo stesso Oss Emer, replicando giovedì sulla pagina Facebook dell'Adige alle critiche giunte dal consigliere provinciale leghista di Novaledo, **Roberto Paccher**, che lo accusava di aver assunto una posizione in linea più con quella (negativa) del Comune di Rovereto, che non con gli interessi dei territori della Valsugana.

«Paccher non ha letto il nostro parere, evidentemente. Da sempre l'amministrazione che rappresento è a favore della realizzazione di un'infrastruttura di collegamento con il Veneto, principalmente in relazione alla necessità

di trovare un rimedio ai gravi problemi di traffico che affliggono la strada statale 47 della Valsugana», ha replicato il sindaco. «Ma i numerosi studi effettuati dimostrano che tale infrastruttura può avere effetti significativamente differenti sulla ss47 in relazione al tracciato scelto».

Ecco: per Oss Emer, «l'opzione con uscita a Rovereto lascia inalterati tali problemi» ed «è un errore sottovalutare quelli legati al traffico pesante di attraversamento, un errore ancora più grave se espresso da un rappresentante politico che proviene dalla Valsugana».

Il parere a cui fa riferimento Oss Emer, firmato da lui stesso, è stato inviato a fine dicembre all'ufficio di gabinetto dell'Assessorato all'Urbanistica, ambiente e cooperazione, ma non è stato finora condiviso con il consiglio comunale. Nell'atto si sottolinea che dai dati sul traffico in Valsugana forniti dalla Provincia, «peraltro carenti», emerge un quadro in cui risulta che il traffico lungo la ss47 (tra Pergine e Trento) «è generato pressoché dalla Valsugana stessa, senza riferimento alcuno al traffico pesante di attraversamento

che rappresenta la principale problematica per l'asse della Valsugana, in relazione alla fragilità del contesto ambientale attraversato». E mentre «si iniziano già a vedere gli effetti sul traffico in valle del completamento della Pedemontana veneta», anche se ancora non ci sono numeri, in questa situazione anche la messa in sicurezza della ss47 (il raddoppio illustrato nei giorni scorsi) può finire per costituire un problema in più, attirando più automezzi. Nel parere, Oss Emer sostiene poi che la ferrovia della Valsugana ha un ruolo strategico ma che al momento non è competitiva per l'assenza di una fermata che serva i comuni di Fornace, Baselga di Pinè, Civezzano e Oltrefersina. E conclude che «la carenza di analisi, simulazioni e valutazioni comparative che fondino su evidenze, dati di fatto, serie storiche e ipotesi prospettiche le ragioni della scelta di variare il Pup, rende la proposta indecidibile». Ma qualcosa il consiglio comunale dovrà decidere presto. In questo senso, una mozione di Pd ed Europa Verde chiede alla giunta e all'assemblea «di opporsi a qualunque ipotesi di realizzazione e



prosecuzione dell'autostrada Valdastico tale da compromettere il territorio della Valsugana, il massiccio della Vigolana o Valle del Centa – spiega la consigliera **Marina Taffara** (Pd) –. Va istituita una commissione consiliare paritetica che raccolga informazioni ed elementi ufficiali dalla Provincia e informi il consiglio sui temi della Valdastico, avviando un tavolo di lavoro tra Comuni, forze sindacali, realtà industriali e associazioni per giungere ad una posizione univoca sul futuro della mobilità nord-sud in Valsugana, prevedendo un centro d'analisi e pianificazione di reali e sostenibili esigenze infrastrutturali e viabilistiche».

D.F.